



Il sit in dei Cobas sotto il ministero dell'Istruzione

Test Invalsi boicottati fogli in bianco e classi vuote

Protestano Giordano Bruno e Cavour. Le eccezioni: Giulio Cesare e Newton

di VERONICA CURSI

Fogli lasciati in bianco. Classi disertate. Prove boicottate e bocciate in molti consigli d'istituto. I test Invalsi, i quiz per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti istituiti dal Ministero, sono approdati ieri mattina nelle superiori con i nervi a fior di pelle, coinvolgendo nel Lazio più di 48 mila ragazzi delle II classi. Almeno sulla carta. Si perché, stando ai dati forniti dai collettivi studenteschi, non in tutte le classi prof e alunni si sono cimentati con i quiz come previsto. Anzi: un istituto su due a Roma ha sabotato le prove. Dati smentiti da molti presidi che al contrario affermano: «Nella maggior parte delle scuole le prove si sono svolte regolarmente».

A guidare la protesta contro i test Invalsi i Cobas che ieri mattina hanno organizzato un sit-in sotto le finestre del ministero dell'Istruzione. «Con i test Invalsi - afferma il portavoce nazionale dei Cobas Piero Bernocchi - si riducono i docenti al ruolo di addestratori di quiz e si destinano gli studenti alla manovalanza precaria». Nel mirino del sindacato anche i dati diffusi dal Ministero sulle prove svolte nelle scuole primarie nei giorni scorsi. «Riguardano solo le classi campione che - fa notare Bernocchi - sono meno di un decimo del totale. I test Invalsi non sono stati svolti nel 7-8% di queste classi e non nello 0,69». Schierata a fianco del sindacato l'Unione degli studenti che martedì notte ha oscurato con le X i volti delle statue più significative di Roma e ha affisso striscioni proprio di fronte alla sede dell'Istituto di valutazione a Frascati. Ma il dissenso è partito anche dal basso. Secondo il collettivo Senza Tregua, che ha denunciato «intimidazioni contro

gli studenti che non hanno voluto compilare i test» l'adesione degli studenti al boicottaggio è stata del 50%. In alcuni licei, come Vivona e l'istituto artistico Isa Roma III, hanno consegnato tutti fogli in bianco. Al De Chirico e al Colombo le prove non si sono proprio svolte perché bocciate nei consigli d'istituto. Mentre al liceo Giordano Bruno

ha aderito alla protesta il 100% degli studenti del linguistico e scientifico e il 70% di scienze sociali. Anche al liceo Cavour gli studenti, hanno deciso di boicottare il test: in una classe 19 studenti su 23 non hanno risposto alle domande e hanno strappato il codice di riconoscimento. Mentre in un'altra classe i ragazzi hanno incollato sopra il codice un ritaglio di giornale con scritto «boicottiamo l'Invalsi». Adesione all'80% anche all'Avogadro e al Kant, all'Armellini, all'Aristotele, all'Archimede, al Visconti e al Virgilio, dove il boicottaggio è avvenuto anche nelle classi campione dove erano presenti gli ispettori Invalsi.

Non tutte le scuole però hanno sabotato le prove. «Al Giulio Cesare solo tre studenti hanno consegnato in bianco», assicura la preside Micaela Ricciardi. Così al Newton: «Su 100 insegnanti solo

uno non ha partecipato alla somministrazione del test», racconta il preside Mario Rusconi. Soddisfatti del successo dei test anche gli studenti di Studi-Centro, l'organizzazione studentesca dell'Udc: «Nonostante i boicottaggi - affermano - le prove sono state compilate dalla stragrande maggioranza degli studenti».



La protesta su una statua ai Fori Imperiali

*Virgilio e Avogadro
l'80% degli studenti
ha aderito
al sabotaggio*